IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.65; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all' Amministrazione con spedizione diretta fcesta: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col linometro da 7 punti; ogni riga [illegible] di 64 millimetri ed è alta millimetri 3 1/2. — Prezzo per ogni riga [illegible] mercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi [illegible] logie, ringraziamenti ecc. soldi 30, notizie e avvisi avanti la firma del gerente [illegible]. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non [illegible]. Uffici: Piazza della Legna [illegible]. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 900.

Anno XVIII. Ultimo quarto — Leva il sole ore 7.45, tramonta ore 4.29 — Trieste, Sabato 7 Gennaio 1899 — Oggi: S. Valentino — Domani: S. Severino — N. 6208

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Gli avvenimenti d' Abissinia. - Diffidenze. ROMA 6 (N). Le scarse e incomplete notizie africane, che il governo comunica a mezzo della „Stefani", simile a quella di stanotte, anzichè calmare, acuiscono la curiosità del pubblico, il cui interesse si concentra unicamente sugli avvenimenti d' Abissinia. La diffidenza e il sospetto sono tali, che dietro ogni telegramma, ogni frase, ogni parola, si cerca quello che non si può vedere a prima vista. Così continua l' incredulità sopra i movimenti di Makonnen e Mangascià, annunziati dalla Stefani. Sembra impossibile che Makonnen si sia mosso con un esercito così considerevole, esponendosi a tutti i gravi rischi e pericoli derivanti dai movimenti e dall' equipaggiamento e vettovagliamento di 40.000 uomini, per affrontare poche migliaia di ribelli tigrini, che Mangascià stesso stenta a tenere assieme. Rinasce quindi il timore che quanto avviene in Africa possa essere soltanto una commedia, destinata a mascherare un altro scopo.

MASSAUA 6 (N). Ufficiale. Secondo notizie d'oltre confine, i soldati di Maconnen mancano di viveri ed hanno cominciato le razzie nei luoghi vicini al campo. Due colonne mandate a questo scopo, furono respinte dai capi locali, che si impadronirono di un centinaio di fucili. Si dice che Maconnen abbia offerto la pace alle condizioni che Mangascià fece nel novembre e che allora furono rifiutate. Mangascià avrebbe declinato di fare nuove trattative.

ROMA 6 (N). L' „Opinione" commentando il telegramma da Massaua, nota come anche nel 1896 si annunziava continuamente che Menelik mancava di viveri. E' curioso che anche adesso manchino a Maconnen, che si è mosso per attaccare un nemico. Non si capisce bene, aggiunge, quali siano i „luoghi vicini" ove cominciarono le razzie. Spera che non si trovino nel nostro territorio.

LONDRA 6 (N). L'Agenzia „Reuter" ha dal Cairo: Ras Mangascià fu abbandonato dalla maggior parte delle sue truppe. Gli rimangono soltanto alcuni partigiani fedeli. Maconnen lo insegue.

Menelik non verrebbe in Europa. ROMA 6 (N). Da fonte che ha modo di essere bene informata, si assicura che tutte le voci di prossime o future visite di Menelik in Europa sono pure fantasticherie. Non è probabile che Menelik abbandoni l'Abissinia nè per l' Esposizione di Parigi del 1900, nè prima, nè dopo, sapendo bene come la sua assenza dall'Impero potrebbe essere la fine di quel potere, che con tante fatiche, stenti e sacrifici è finalmente riuscito a consolidare. Non è invece difficile che, come si recò una volta a Roma, ospite del Governo italiano, venga in Europa ras Makonnen, il più fedele dei consiglieri del Negus, per visitare i sovrani e le corti delle principali potenze.

La soluzione dell' incidente di Raheita. ROMA 6 (N). La „Tribuna" conferma che entro il mese corrente si concluderà fra Canevaro e Barrère, ambasciatore francese, la convenzione per delimitare i confini tra i due possedimenti francese e italiano nel Mar Rosso. Smentisce poi che Menelik abbia chiesto mai ai nostri rappresentanti il possesso di Raheita.

Per la revisione del processo Dreyfus. Anche una guardia municipale. Non esistono i „segretissimi". - L' incidente Bard-Picquart. PARIGI 6 (B). Il *Gaulois* narra che oltre al capitano Lebrun-Renaud anche una guardia municipale, la quale si trovava nel forgone-cellulare col quale Dreyfus dopo la degradazione venne condotto alle carceri del tribunale civile, udì fare dal condannato la seguente confessione: „Ebbene se sono colpevole io, lo sono anche altri!"

La guardia municipale non informò subito i suoi superiori di questa confessione, ma appena quando incominciarono a sorgere dei dubbi sulla confessione che diceva di aver udita il capitano Lebrun-Renault. La Corte di cassazione avrebbe interrogato in questi giorni, anche quella guardia municipale.

Nei corridoi del palazzo di giustizia si assicura oggi che non esiste il cosidetto „dossier *segretissimo*". L'unico „dossier" esistente è quello consegnato alla Corte di cassazione. Non esistono neppure nè la pretesa lettera dell'imperatore Guglielmo a Dreyfus, nè la lettera che si diceva scritta da Dreyfus all'imperatore di Germania. Al presidente dei ministri ed al ministro della guerra non consta che esistesse mai nell'incartamento Dreyfus una lettera da questo diretta all'imperatore Guglielmo.

L'inchiesta sull'incidente Bard-Picquart è stata chiusa. Il risultato fu che si è constatato che Bard non ha pronunciato le parole attribuitegli: „Mio caro Picquart, ecco qua la deposizione del generale Gonse; io tentamo!"

Telegrafano da Parigi:

Al palazzo di giustizia si ritiene che verso il giorno 16 corrente sarà terminata la sfilata dei testimoni citati dalla Sezione penale della Corte di cassazione e che si avranno le risposte di Dreyfus al primo questionario inviatogli nonchè il risultato della rogatoria spedita al presidente del tribunale di Caienna.

Si ritiene quindi che l' inchiesta della Corte si chiuderà alla fine del mese e che verso la metà di febbraio si emaneranno le conclusioni sulla ricevibilità del ricorso della signora Dreyfus in seduta pubblica.

A ogni modo l'avv. Mornard parlerà a nome della signora Dreyfus.

Intanto la Corte ha citato a comparirle avanti insieme, pel 12 gennaio, M.lle Pays ed Esterhazy. Ignorasi ancora se farà rimettere a Esterhazy il chiesto salvacondotto.

★ Paschal-Grousset scrisse al procuratore generale della Cassazione una lettera in cui ripete le note affermazioni riguardo all'esistenza nel *dossier* segreto delle fotografie di una falsa lettera dell'imperatore Guglielmo e di sette lettere false di Dreyfus, i cui originali furono soppressi in seguito alle rimostranze dell'ambasciatore di Germania.

Dichiara che lo czar, la regina Vittoria, Francesco Giuseppe, Umberto, il papa e Leopoldo erano a conoscenza dei fatti.

Paschal-Grousset narra che per controllare questi fatti, nello scorso novembre, dopo che Poincarrè ebbe pronunciato il suo famoso discorso alla Camera, egli chiese all'ex-ministro:

„Negli ultimi tempi del gabinetto Dupuy, nel gennaio 1895, non avvenne un grosso incidente diplomatico?".

Poincarrè gli rispose: „E' verissimo. Vi fu allora un momento di ansietà che chiamerei meglio la mia notte storica che passammo insieme a Dupuy prima per aspettare e quindi per decifrare con grande difficoltà un dispaccio, non avendone la chiave".

Paschal Grousset nota a questo punto che la chiave l'aveva il ministro degli esteri Hanotaux che trovavasi a villeggiare in una villa di Bourget.

La data precisa dell' incidente è il 9 [illegible] 1895. Esso concerneva le false [illegible] *dossier* e provocò di lì a pochi giorni le dimissioni del Ministero Dupuy prima, quelle di Casimir-Perier da presidente della Repubblica poi.

Drumont, dopo avere inveito a lungo contro Loew, dichiara che nessuno accetterà la sentenza della Cassazione e chiede che l' affare Dreyfus sia discusso avanti alla Cassazione a sezioni riunite, come propose il presidente Mazeau.

Solo in tal caso - dice egli - nessuno discuterà la sentenza e la pace sarà restituita alla Francia.

★ Per debito di cronaca si registra la notizia data dal corrispondente del „Daily News", che il governo inglese avrebbe accordato l'estradizione di Zola, ordinandone l'arresto, essendo egli condannato in contumacia.

La notizia, sopratutto alla vigilia della sentenza della Cassazione, è addirittura balorda, essendo noto *lippis et tonsoribus* che il governo in Inghilterra non ha nessuna facoltà di regolare le estradizioni prima che queste siano precedute da un regolare giudizio; giudizi poi che in certi casi si prolungano all'infinito, eternizzandosi addirittura, come, per non citare che un caso, accadde per la questione Herz.

Dreyfus ammalato. LONDRA 6 (N). Il „Daily Telegraph" comunica che Dreyfus è ammalato di diabete.

La grave questione delle Filippine. Minaccia di guerra. Preparativi americani. LONDRA 6 (B). L' agenzia „Reuter" ha da Hongkong: I membri del governo della repubblica delle Filippine che si trovano qui dichiarano che la colpa della crisi attuale ricade sugli Stati Uniti d' America. Il generale Otis avrebbe ricevuto l' ordine di impossessarsi di tutte le isole dell' arcipelago e perciò ha inviato truppe anche nelle isole Vizayas. Gli insorti sono però risoluti a respingere con violenza ogni tentativo di sbarco da parte degli americani. Si crede che la rottura delle relazioni fra il governo nazionale delle Filippine e quello americano sia imminente.

I ministri delle Filippine dichiarano che deplorerebbero vivamente un eventuale conflitto con l' America; nondimeno se proprio venissero spinti alle ostilità essi non indietreggerebbero di fronte a nessun pericolo.

I giornali del governo autonomo delle Filippine esortano il popolo americano a rispettare i diritti degli uomini e ad evitare inutile spargimento di sangue cercando invece di appianare in via amichevole la questione; questa potrebbe venir benissimo risolta da una commissione *ad hoc*.

MANILLA 6 (N). „Reuter". Aguinaldo è ancora presidente della repubblica delle Filippine. La maggioranza del nuovo gabinetto appartiene al partito favorevole alla guerra. Il giornale „Indipendencia" dice che nell' attuale difficile situazione non può esserci che questa alternativa: o gli americani rinunciano all' idea d' annettere le Filippine all' Unione oppure dovranno decidersi a sostenere una guerra a fondo. I volontari arrivati dalla California attendono a bordo del piroscafo ulteriori ordini.

NUOVA YORK 6 (B). Il „World" ha da Washington: Da fonte attendibile si assicura che il generale Miller ha avuto l' ordine di sbarcare a Iloilo e di occupare la piazza. L'ammiraglio Dewey telegrafò di aver inviato a Iloilo due cannoniere.

Pretese americane nell' Estremo Oriente. LONDRA 6 (N). La „Reuter" ha da Pechino: L' inviato americano ha protestato contro la concessione fatta alla Francia d'estendere la sua fera d' azione a Shanghai ed in generale contro le concessioni fatte a singole potenze. L' America vuole che la regolazione della questione delle concessioni avvenga su base internazionale.

La crisi in Ispagna. Amnistia. MADRID 6 (B). Un decreto della regina reggente accorda l' amnistia per tutti i reati di stampa.

L' agenzia „Fabra" dice che si conferma la voce che fra Silvela ed il generale Polavieja esista un accordo. Questa notizia ha destato profonda impressione nei circoli politici. L' „Heraldo" dice che, qualora il nuovo gabinetto venisse composto di aderenti al gruppo Polavieja ed al partito conservatore, il ministro della guerra assumerebbe anche il ministero della marina, mentre al presidente del Consiglio verrebbe affidata anche la direzione degli affari esteri.

Domani la regina reggente firmerà un decreto sopprimente il ministero delle colonie perchè divenuto superfluo.

Sagasta, appena sarà ristabilito tanto da potersi recare a palazzo, presenterà alla regina-reggente la questione di fiducia.

Una squadra americana nelle acque europee. LONDRA 6 (N). Corre voce che il prossimo giugno una squadra americana si recherà a visitare i principali porti dell'Inghilterra. Per ricevere condegnamente la squadra americana si concentrerà a Portsmouth una potente squadra inglese sotto il comando del duca di York, erede presuntivo del trono d'Inghilterra, il quale sceglierà a sua nave ammiraglia la „Prince George".

Un' intesa fra il Portogallo e l' Inghilterra. MADRID 6 (N). Il „Liberal" commenta il discorso del presidente dei ministri portoghesi, il quale disse che nel caso di un conflitto internazionale il Portogallo non rimarrebbe isolato; osserva che questo passo del discorso allude alla probabilità che l' Inghilterra appoggi il Portogallo.

L'Inghilterra e la proposta dello czar. LONDRA 6 (N). Un opuscolo pubblicato dal governo e distribuitosi questa sera contiene la proposta dello czar per il disarmo generale e la relativa risposta del governo inglese. Lord Salibury dice d'aver dichiarato in nota indirizzata il 24 settembre p. p. all' ambasciatore inglese alla Corte russa, Scott, che il governo britannico ha preso la proposta dello czar in serio ed accurato esame, e che l' Inghilterra approva la magnanima proposta.

Lord Salisbury aggiunge che l'iniziativa dello czar non è approvata solo dal governo, ma anche dall' opinione pubblica. Dice infine che non c' è popolo il quale senta come l'Inghilterra il bisogno di mantenere la pace.

Un discorso di lord Cromer. CAIRO 6 (N). Lord Cromer è stato ricevuto ieri da lord Kitchener nell'abitazione di questo a Ondurman. Lord Cromer pronunciò in un'adunanza di molti capi e notabili sudanesi, un discorso in cui disse che l'unico rappresentante del governo nel Sudan è il sirdar lord Kitchener. Non si farà alcun tentativo di governare il paese da Londra o dal Cairo. Lord Cromer promise che la religione dei sudanesi sarà rispettata e che la giustizia sarà amministrata con imparzialità per i ricchi come per i poveri. Assicurò inoltre i capi convenuti che le imposizioni non saranno esorbitanti. I capi sudanesi accolsero il discorso con applausi.

Incidente italo turco appianato. ROMA 6 (N). Alla Consulta assicurano che sono quasi ultimate le pratiche col governo turco per accordare un indennizzo al giornalista Santarelli, inviato dal „Secolo" in Palestina all'epoca del viaggio di Guglielmo II, che le autorità turche avevano arbitrariamente imprigionato a Giaffa e per cui vi fu anche una interrogazione alla Camera.

Canevaro a Roma. Consiglio di ministri. ROMA 6 (N). Il ministro Canevaro è arrivato stasera a Roma per prender parte al consiglio dei ministri che avrà luogo domattina, il quale, a quanto si assicura, si occuperà della legge sulle associazioni e del progetto sulla stampa. Il Consiglio si occuperebbe anche dell'Africa.

Ostacoli alla riforma tributaria in Italia. ROMA 6 (N). Il governo si occupa per vedere se sia il caso di prendere provvedimenti contro qualche Comune che deliberò di sospendere il pagamento degli interessi sui titoli del rispettivo prestito comunale. Le deliberazioni prese da questi Comuni avrebbero per effetto di creare un nuovo genere di conflitto tra gli interessi dei possessori di titoli mobiliari e quelli delle classi lavoratrici, e pretenderebbero di esercitare sul governo una pressione avversa alla riforma tributaria.

I provvedimenti finanziari in Italia. ROMA 6 (N). L' „Italie" crede che la Commissione dei quindici non potrà finire il suo compito che alla metà di febbraio, percui fino agli ultimi di quel mese la Camera non potrà discutere i provvedimenti finanziari.

ROMA 6 (N). Ufficiosamente si annuncia che nessun disordine si è rinnovato in Sicilia per gli ordini energici dati da Pelloux, il quale mentre è deciso che i provvedimenti d'indole finanziaria si facciano dal Parlamento, è egualmente risoluto ad impedire ogni movimento inconsulto della piazza.

La situazione in Ungheria. - Consiglio di ministri. VIENNA 6 (B). Il presidente dei ministri ungheresi, barone Banffy, ed il ministro delle finanze dott. Lukacs sono giunti qui stamane. Banffy fu ricevuto dall' imperatore in udienza per mezz'ora. Poi l' imperatore ricevette anche Fejervary e Lukacs; più tardi furono ricevuti dal monarca, Banffy, Fejervary, Szechenyi e Lukacs tutti insieme; l'udienza durò due ore.

Il barone Fejervary fece le visite di capo d'anno ad alcuni arciduchi; poi conferì col ministro della guerra de Krieghammer.

VIENNA 6 (N). Il consiglio dei ministri ungheresi, tenuto oggi sotto la presidenza dell'imperatore ed al quale intervenne anche il ministro comune delle finanze, non ebbe alcun risultato pratico per la crisi parlamentare in Ungheria. Le conferenze verranno continuate domani. Notizie diffuse dai circoli dell' opposizione alla Camera ungherese assicurano che il barone Banffy non ritornerà a Budapest come presidente dei ministri. Invece nei circoli che sono in relazioni amichevoli col barone Banffy si afferma che nè Banffy nè il gabinetto capitoleranno dinanzi all'ostruzionismo.

Si afferma che fra le varie proposte presentate da Banffy all'imperatore per combattere l' ostruzionismo non figura quella di sciogliere il Parlamento. La Corona ha preso nota di tutte le proposte, riservandosi a più tardi la decisione. Da parte competente si assicura che prima di lunedì sarà fatta piena luce sui motivi che determinarono il viaggio dei ministri ungheresi a Vienna.

BUDAPEST 6 (B). Il „Corr. Bur." ungherese comunica: Di fronte alle molte dicerie relative a trattative che sarebbero in corso fra il governo e i rappresentanti della Camera dei deputati per addivenire ad un „modus vivendi", si dichiara da parte competente che tutte quelle voci sono infondate e che non consta affatto di negoziati per un accordo parlamentare.

BUDAPEST 6 (N). Nei circoli governativi si ritiene che il barone Banffy presenterà le sue dimissioni.

Le smentite del principe Vittorio Napoleone. PARIGI 6 (B). Il presidente del comitato nazionale per il plebiscito, Berger, è autorizzato a dichiarare che il principe Vittorio Napoleone non era a conoscenza ancor prima che venisse pubblicato, dell' articolo comparso nel „Matin", in cui gli si attribuisce l' intenzione di tentare un colpo di mano; il principe non conosce neppure l'autore di quell' articolo che contiene delle inesattezze in molti punti.

Il metropolita di Pietroburgo. PIETROBURGO 6 (B). L'arcivescovo Antonio di Finlandia venne nominato metropolita di Pietroburgo.

Guglielmo sta bene. POTSDAM 6 (B). L' imperatore Guglielmo sta bene; oggi ricevette il ministro della guerra ed il capo del gabinetto militare. Ieri sera al pranzo di Corte era stato invitato anche il ministro degli esteri de Bülow.

Contro i gesuiti. BERLINO 6 (N). La direzione del consiglio supremo della chiesa evangelica ha indirizzato al Consiglio federale una protesta contro la proposta del Centro di riammettere in Prussia l'ordine di Gesù. La protesta è redatta in termini energici.

Freni all' agitazione del clero in Italia. ROMA 6 (N). Il guardasigilli è risoluto ad esercitare, riguardo al clero, le facoltà concessegli dalle leggi, non a scopo di lotta ma soltanto a difesa del potere civile.

La politica dei deputati czechi biasimata. PRAGA 6 (N). Il partito agrario czeco tenne oggi un' adunanza alla quale intervennero undici deputati giovani czechi. La discussione fu alquanto burrascosa. Tutti gli oratori attaccarono violentemente i deputati giovani czechi, rilevando che la loro politica al Parlamento non ha avuto per il popolo boemo e specialmente per la popolazione rurale alcun risultato pratico, perchè il governo si è limitato fino ad oggi a fare soltanto delle promesse. La difesa del partito giovane czeco fu assunta dal deputato dott. Engel, il quale dichiarò oltremodo difficile il suo compito perchè i giovani czechi sono legati ad altri alleati dei quali non si possono tradire i segreti. L'adunanza approvò un ordine del giorno col quale i giovani czechi vengono invitati a votare compatti contro il compromesso ed a sostenere i principî del partito agrario, affermando il diritto di stato boemo.

L'arciduca Carlo Stefano. PARENZO 6 (B). L'arciduca Carlo Stefano arrivò qui ieri a bordo del yacht „Ossero". Oggi, dopo aver ascoltato una messa bassa, l'arciduca visitò la città. Al „dejeuner" a bordo del yacht furono invitati il vescovo, il capitano provinciale, il capitano distrettuale ed il podestà.

Il sultano al papa. ROMA 6 (N). Il sultano ha indirizzato al papa un autografo, pregandolo di nominare un suo rappresentante stabile alla Porta. Non si sa ancora che decisione prenderà il papa. Va notato però che la Germania appoggia la domanda del sultano, mentre la Francia la avversa.

La moglie dell'ambasciatore Revertera ROMA 6 (N). Stasera è morta, per un'affezione al cuore, la contessa Revertera-Salandra, moglie dell'ambasciatore d'Austria presso il Vaticano. Numerosi prelati e il corpo diplomatico si recarono ad inscriversi nel registro.

Per il palazzo ducale di Venezia. ROMA 6 (N). E' qui giunto l'architetto Camillo Boito e conferì tosto col ministro Baccelli riguardo il palazzo ducale di Venezia. Confermò che nessun pericolo è imminente, ma disse che occorre toglier di mezzo gli attriti fra le persone dell'Ufficio di conservazione. Furono quindi esonerati dall' ufficio l' architetto Rosso e l'assistente Vendrasco. I lavori saranno affidati all'architetto Rupolo, i cui progetti furono già approvati dal ministro. Vennero poi dati gli ordini opportuni per scaricare subito alcune sale dal soverchio peso dei libri. Baccelli ha il fermo proposito di favorire nel miglior modo il trasporto della Biblioteca marciana nel palazzo della Zecca pel quale furono già avviate le necessarie pratiche.

Il padre Michele da Carbonara. ROMA 6 (N). Sebbene i medici insistano perchè il padre Michele da Carbonara ritardi la propria partenza per l'Eritrea, il buon cappuccino si mostra impaziente di far ritorno in Africa, per riassumere la direzione della Prefettura Apostolica, dove compie un vero apostolato di carità e di civiltà.

Il console generale Corte. ROMA 6 (N). Si trova a Roma in congedo il comm. Pasquale Corte, console generale italiano a Melbourne in Australia. Il comm. Corte è quello stesso che si trovava console a Nuova Orleans nel 1891 e dette prova di tanta energia in seguito al linciaggio di undici italiani, avvenuto nella città stessa il 14 marzo di quell'anno.

Le conseguenze della conferenza antianarchica. ROMA 6 (N). Tanto l'Inghilterra quanto la Svizzera avrebbero ufficiosamente fatto intendere, che, pur essendo volonterose di contribuire in ogni modo perchè le polizie di tutti i paesi possano reciprocamente cooperare ad una maggiore vigilanza degli anarchici, non sono però in grado di attuare i progetti legislativi raccomandati dalla conferenza tenutasi a palazzo Corsini, opponendovisi tradizioni e costumi contro i quali sarebbe difficile di lottare. Ma anche a questa, come già alla notizia che Belgio e Olanda si siano rifiutati di applicare nella loro integrità i deliberati presi dalla conferenza antianarchica, verrà opposta una smentita, senza però addurre alcuna ragione convincente per dimostrare il contrario, trincerandosi dietro l'ormai abusata necessità di mantenere un segreto che ha il solo scopo di non confessare pubblicamente un insuccesso, che era del resto preveduto fin da quando i delegati convenuti a palazzo Corsini iniziarono i loro lavori.

Un barone Rothschild decorato per la sua filantropia. FRANCOFORTE 6 (N). Il console generale austro-ungarico a Londra, barone Rothschild, è stato insignito dall'imperatore tedesco Guglielmo II dell' ordine della Corona di prima classe. La „Frankfurter Zeitung" afferma che quest'onorificenza fu conferita al barone Rothschild in considerazione delle sue molte opere filantropiche.

Congresso sull' insegnamento commerciale. VENEZIA 6 (N). Numerose e notevoli adesioni pervennero dall'Italia e dall' estero al Comitato organizzatore del Congresso internazionale sull'insegnamento commerciale, che si terrà a Venezia nel maggio prossimo. Il ministero degli esteri invitò ufficialmente i governi esteri a farsi rappresentare da appositi delegati al Congresso e incaricò i nostri agenti diplomatici a dare la massima diffusione al programma del Congresso stesso.

Per le ferrovie dell'Asia minore. COSTANTINOPOLI 6 (B). Al ministero dei lavori pubblici è pervenuto un „iradè" in cui si ordina di preparare il contratto ed il capitolato delle condizioni per i progetti presentati dal conte Kapnist per le ferrovie dell'Asia minore.

COSTANTINOPOLI 6 (N). Nei circoli bene informati si crede che il conte Kapnist non otterrà la concessione per le ferrovie dell'Asia minore.

Incidente ferroviario. VIENNA 6 (N). Stamane alle 9.30 un treno merci della ferrovia dello Stato, mentre lo si stava manovrando, per la falsa posizione d'uno scambio passò su d'un binario morto. In conseguenza dell' urto violento contro gli ostacoli posti a capo di quel binario, la locomotiva deragliò e precipitò dal viadotto sulla strada sottoposta. Il macchinista riportò una commozione nervosa, nel cui primo accesso si morse in modo grave la lingua. Del resto non v'è a deplorare alcuna altra disgrazia, perchè fortunatamente la via a quell'ora era deserta.

Lo scoppio d' una caldaia. Effetti disastrosi. LONDRA 6 (N). Nello stabilimento industriale della ditta Hevett a Barking nella contea di Esthee scoppiò una caldaia a vapore. Gli effetti dell' esplosione furono terribili. 9 persone rimasero uccise, da 30 a 40 ferite; alcuni dei feriti versano in grave pericolo.

Tutti gli edifici dello stabilimento furono gravemente danneggiati. Gli effetti del terribile scoppio si fecero sentire fino alla distanza di mezzo miglio.

Sciopero. BERNA 6 (N). Gli operai occupati alla costruzione della ferrovia sulla Jungfrau si sono messi in isciopero per questioni di mercede. La maggior parte degli scioperanti è già partita.

Le azioni „Credit". VIENNA 6 (N). Nel movimento degli affari privati le azioni del „Credit" segnarono 300.87.

I signori corrispondenti, che approfittano del nostro servizio d'informazioni per telegrafare ai loro giornali, sono pregati di citare la fonte. Uguale preghiera dirigiamo ai confratelli che riproducono le nostre notizie.

RECENTISSIME

Un giudizio tedesco sull' Italia. BERLINO 5. Il „Berliner Tageblatt", esaminando la situazione in Italia nel '98, dice che il grande avvenimento economico per eccellenza fu l' Esposizione di Torino che fu una vera rivelazione, perchè dimostrò con l'evidenza dei fatti che l' Italia sta per emanciparsi industrialmente dagli altri paesi e camminare colle proprie gambe. Ciò, del resto, risulta anche dalle statistiche. Tutto sommato - dice il giornale - il '98 non si può chiamare per l' Italia „l'anno del terrore", ma piuttosto „l'anno delle prove", dalle quali l' Italia esce vittoriosa e fiduciosa. Esso ha dimostrato che se anche nell'amministrazione vi è del putrido, l' Italia è sempre piena di vita e progredisce malgrado tutto. Tocca ora al Governo secondare od affrettare questo progresso con sagge leggi ed opportune riforme. Se non è possibile farlo col Parlamento, lo si faccia contro di esso. Anche se Pelloux non è Cavour, con un po' di buona volontà ed un pochino di energia, si compirà anche il miracolo della „rigenerazione dello Stato".

La Banca franco-russa etiopica. PARIGI 5. Si annuncia da Odessa che la Banca franco-russa etiopica, istituita per lo sviluppo commerciale dell'Abissinia, ritarda l' apertura degli sportelli in vista di un nuovo progetto con altri capitalisti.

Il misterioso assassinio di Napoli. NAPOLI 5. In seguito all'assassinio avvenuto in persona del possidente sessantacinquenne Salvatore Arpaia (vedi „Piccolo" di mercoledì) e del tentato assassinio di una sua nipotina quattordicenne Giuseppina Prisco, erano state arrestate le guardie di finanza Mignano e Zocco e il pregiudicato Antonio Nappi come gravemente indiziati di quel delitto.

Ma ieri un guardiano delle carceri sorprese tre detenuti, arrestati la sera prima per un furterello, mentre scrivevano colla matita un biglietto a un amico.

All'apparire del guardiano i detenuti strapparono il biglietto, gettandolo nella spazzatura.

Raccolti i pezzi di carta e ricomposto il biglietto, apparve chiaro essere essi gli autori dell' assassinio Arpaja, commesso dopo essersi appunto travestiti da guardie.

Le povere guardie Mignano e Zocco e il Nappi furono subito rimessi in libertà.

Sfracellato da una bomba. - Studente omicida. NAPOLI 5. Luigi d' Auria, di anni 15, ieri a Nocera superiore, mentre riponeva in un cassetto una bomba di carta, carica con circa un quarto di dinamite, questa scoppiò, producendo al d'Auria asportazione della mano sinistra e forti contusioni ed ustioni al viso, da renderlo un ammasso di carne sanguinolente. Il d'Auria fu trasportato nel nostro ospedale dei Pellegrini, ove rimase ricoverato in pericolo di vita.

★ Ieri alle 18 nella vicina Caivano, certo Lorenzo Caserta, uccideva, per futili motivi, certo Giuseppe Basso, sarto. L'uccisore si è costituito ai carabinieri un'ora dopo l'omicidio.

Vendetta sarda. SASSARI 4. Ieri nella pretura si dibatteva un processo a carico di certo Francesco, Truzzu per avere tempo fa, in un chiuso di sua proprietà, appiccato il fuoco che invase e danneggiò il territorio comunale. Il pretore condannò il Truzzu per incendio colposo a 45 giorni di reclusione. All'uscire dalla sala il Truzzu s'imbattè col testimonio a carico Efisio; in un attimo il Truzzu estrasse il coltello e gliene vibrò un colpo al fianco sinistro. Fortunatamente lo colpì solo in modo leggero. Il Truzzu si diede alla macchia.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

I COMIZI DI IERI
A GORIZIA.

Abbiamo da Gorizia in data di ieri:

Oggi nel Teatro Sociale, stipato di pubblico come nelle più solenni giornate della vita cittadina, si svolse il pubblico Comizio indetto dalla nostra Società politica „Unione", per protestare contro l'erezione d'un ginnasio croato a Pisino e contro l'inconsulto atto del governo che colpisce il Friuli, il contributo del fondo scolastico per le spese scolastiche generali.

Alle 12 platea, palchi, palcoscenico, gallerie, tutto era occupato. Nei palchetti c'erano fino quindici persone. Sul palcoscenico, in fondo e ai lati, s'erano raccolti i podestà e capicomune di tutto il nostro Friuli. Subito dopo scoccate le 12 entra la Direzione dell'Unione: on. Alfredo Lenassi, vice-presidente e avv. Graziadio Luzzatto, on. Ruggero Kürner, on. conte Valentinis, direttori. Entrano inoltre il podestà di Gorizia, on. Venuti e l'on. avv. Verzegnassi. La presidenza viene assunta dall'on. Lenassi, il quale annunzia che l'on. Pajer, presidente, ha dovuto rinunciare ad intervenire al Comizio, e ciò causa non pericolosa ma seria indisposizione.

L'on. Lenassi rivolge quindi la parola all'assemblea, dichiarandosi lieto di vedere che l' appello dell' Unione non fu invano rivolto alla patriottica popolazione di Gorizia. Ringrazia la numerosa rappresentanza femminile, e le rappresentanze delle città e borgate del Friuli, venute a render più solenne il Comizio dal quale deve partire la voce di protesta contro il Governo che per puri criteri di opportunismo si fa generoso donatore di cose nostre agli slavi. (*applausi*). Invita quindi l' on. segretario avv. Graziadio Luzzatto a dare lettura dei telegrammi di adesione pervenuti alla presidenza dell' „Unione."

Telegrafarono la loro adesione e il loro augurio quasi tutti i municipi dell' Istria, e tutti venivano accolti da fragorosi entusiastici applausi. Quello dei cittadini di Pisino suscitò una lunga ovazione. Da Trieste telegrafarono l' avv. Venezian, i deputati Hortis e d'Angeli, il dott. Piccoli, l'on. Spadoni, l' „Associazione Progressista", la „Lega dei giovani", il „Piccolo" e l' „Indipendente"; inoltre la Gioventù di Veglia, la Gioventù di Isola, i cittadini di Pinguente, quelli di Grisignana, il dott. Appollonio di Umago a nome degli umaghesi, Deputazioni comunali del Friuli ecc.

Esaurita la lettura delle adesioni, prende la parola l'avv. Venuti, podestà di Gorizia, salutato da un caldo applauso. Saluta, a nome di Gorizia, i Podestà del Friuli, e tutti gli ospiti convenuti in quest' occasione nella nostra città. Accennato poi ai dolorosi fatti che contristano il popolo della Giulia, dice essere un dovere per Gorizia di unirsi al coro della protesta italiana (*grandi applausi*).

Quindi l'on. Graziadio Luzzatto da lettura d' una relazione sulla ormai famosa questione del fondo scolastico, trattando l' argomento con chiarezza e profondità, dimostrando quanto evidente sia il danno che risentirebbe il Friuli dall' adozione di quella legge. Presenta alcune cifre, illustrandole brillantemente. Ricorda i passi fatti in trent'anni dagli sloveni nella nostra terra, ammonendo i giovani nostri a prepararsi a più viva e più grave lotta nell'avvenire. Tutto dobbiamo aspettarci dagli slavi, così gagliardamente spalleggiati dal governo. Nessuno certo avrebbe pensato, alcuni anni fa, che presso a quella via che dovrebbe intitolarsi a Carlo Favetti (*applausi*) e non lungi da quella in cui visse Giovanni Rismondo (*applausi*) sorgerebbe oggi per opera di slavi, una scuola ove si insegna in lingua a noi straniera. Conclude, fra gli applausi, proponendo il seguente ordine del giorno di protesta:

„Gli italiani del Friuli Orientale e della sua capitale, Gorizia, riuniti in fraterno Comizio, dichiarano il progetto di legge sul fondo scolastico dannosissimo ai loro interessi, ed esprimono perciò il desiderio che esso non venga portato in Dieta. La presidenza dell' „Unione" è incaricata di portare tale voto a conoscenza dei deputati italiani alla Dieta, unendovi l' esortazione più calda, a mettere in opera tutti i mezzi che i regolamenti parlamentari mettono a loro disposizione affine di impedire che quella legge nefasta venga votata."

Tale mozione viene votata per acclamazione.

Parla poi con gran calore di sentimento, il popolano Antonio Strasser, socialista, dicendo che anche nel cuore dei socialisti freme la voce della patria e che essi tutti darebbero la vita per essa (*grandi applausi*).

Il signor Cosolo, di Fogliano, porta il saluto della gioventù accademica italiana di Vienna. Coglie l'occasione per deplorare che, mentre il governo si abbraccia a favorire l'erezione o ad erigere egli stesso scuole slave nella nostra Regione, non pensa mai a soddisfare al più sacro dei suoi doveri: l'erezione d'un'Università italiana a Trieste (*applausi*).

MIE D'AGHONNE 10

L'USURAIO DEI PEZZENTI

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Giorgio intanto si occupava ad aprire il mobile nel quale erano i diamanti della moglie; vedendo che non poteva venirne a capo con la prestezza che desiderava, riunì tutte le sue forze e sfondò il pannello intagliato.

Allora, come un ladro che teme di essere sorpreso nella sua orribile occupazione di rapina, si affrettò a cacciare gli astucci, gli uni dopo gli altri, nelle tasche dei suoi abiti; adesso, quest' uomo lottava, non solo con la sua famiglia, ma ancora con la cattiva fortuna, che egli accusava del destino che gli era fatto, e tutte le armi gli divenivano buone, a sola condizione che potesse avere ragione di tutto e di tutti.

L'abbiamo detto, il rumore dei singhiozzi di Lorenza giungeva fino alle sue orecchie, ed egli vi rispondeva, dentro di sè, con crudeli riflessioni:

— Ella piange i suoi diamanti!... piange il lusso al quale io l'avevo abituata; piange la sua fortuna che si dilegua nella mia persona! Se, come tanti altri al posto mio avrebbero potuto farlo, io mi fossi bruciato il cervello, e che questa mattina entrando nella mia camera, i miei servi avessero trovato il mio cadavere, Lorenza si sarebbe vestita a lutto, la moda e le convenienze ve l'avrebbero costretta, ma ella avrebbe fatto scomparire abilmente i suoi gioielli che in verità sono suoi e che nessuno poteva toccare, ma non avrebbe pianto il suo amico!

„Dopo ciò, si sarebbe atteggiata a vittima, avrebbe pianto su se stessa; quanto a me, il vecchio sposo, l'uomo che si sarebbe lasciato vincere nella lotta, la mia orazione funebre sarebbe stata presto pronunziata: incapace, poco abile, ha raccolto ciò che meritava!

„Povera donna! così graziosa! avrebbero aggiunto alcuni, avere sposato un uomo così vecchio, soltanto per la sua fortuna e trovarsi tutto a un tratto così disillusa a proposito delle cose sulle quali era in diritto di contare, è trista, veramente triste! E la commiserazione di tutti si sarebbe rivolta a Lorenza e non a me. Il mondo è tanto orribile quanto crudele; lo prendo in orrore di mano in mano che imparo meglio a conoscerlo. Piangete i vostri diamanti, signora, piangeteli, vi giuro che non li riavrete tanto presto. Rifarò la mia fortuna, più grande, più audace, più insolente che mai! Non so ancora quali sono i mezzi che impiegherò per giungervi, ma vi giungerò, perchè è necessario perchè mi sono ostinato in questa idea: essere, con gli scudi più grande di quanto lo sia mai stato! Per esempio, sarà per me solo, questa volta... La famiglia! quale derisione!!"

E Giorgio Hoberney rideva amaramente, nascondendo nelle sue tasche gli ultimi astucci e perfino il piccolo portafoglio di Lorenza, nel quale la giovane metteva i biglietti di banca che aveva dalla generosità del marito, che glieli dava senza contare, per le sue spese particolari.

Tutto passò nelle tasche del banchiere, tutto, fino all'ultima moneta. Ella aveva conservato i quattrocento mila franchi che egli le aveva chiesti, le prendeva dunque tutto il resto senza pietà e senza vergogna dell'azione che commetteva!

Per impadronirsi di queste cose, infatti, non aveva nessun bisogno della sua firma, e si valeva ampiamente dei suoi diritti di marito: egli era il padrone e agiva da padrone!

Il banchiere uscì dall' appartamento di Lorenza senza troppo sapere dove andasse. Quanto alla giovane, piangeva sempre!

II.

Là ove i moscherini restano acchiappati, i calabroni passano.

(Della giustizia e delle tele di ragno nella loro applicazione all'esistenza).

Giorgio Hoberney camminava a testa bassa, senza rendersi conto del luogo verso il quale si dirigeva; fu così che percorse la via Lafitte, che attraversò i boulevards, prese la via Richelieu e giunse, sempre camminando, sempre pensando, fino in faccia alla Biblioteca Nazionale, ove notò la piazzetta stretta e lugubre che mostra la sua verdura triste e tetra in mezzo a un quadrato di alte case.

Istintivamente entrò per il cancello aperto, e si sedette su di un banco; egli era orribilmente stanco. Il signor Giorgio Hoberney, dopo essersi raccolto un momento, finì col dire fra sè:

— Non posso portare da un gioielliere qualunque le gemme di cui ho piene le tasche; ben presto si spargerebbe la voce che il banchiere Hoberney è ridotto alla ultima estremità e che, per avere qualche centinaio di mila franchi a sua disposizione, è stato costretto a vendere i gioielli della moglie. No, questa risorsa, la più utile e la più pratica di tutte, mi è interdetta; Hoberney non può lasciar credere, con prove in appoggio, che è completamente rovinato e che non ha più danaro nelle sue casse. Eppure bisogna realizzare queste cose e finirla senza alcun ritardo!

— Che mi resta dunque? - si domandava ansiosamente il banchiere, dopo aver riconosciuto che, per i poveri, non vi è nulla di più difficile che di trar profitto dalle ultime larve che restano loro di un tempo migliore, di un'opulenza scomparsa. Ciò che mi resta? L' ultima risorsa dei miserabili; il Monte di Pietà, mormorava egli, mentre le sue labbra avevano un sorriso pieno di sprezzo, non per l' istituzione del prestito con pegni, ma a proposito di se stesso che era ridotto ad andare a confondersi coi più poveri, coi più spogliati, coi più vergognosamente abbandonati, per chiedere un prestito su oggetti che valevano almeno un milione e mezzo, assolutamente come un operaio, come una donna di servizio senza risorse sarebbero andate a chiedere tre franchi, lui, sul suo ultimo soprabito, lei, sulla sua veste meno cattiva.

Fu ancora a piedi che si diresse verso la via dei Blancs Manteaux: aveva bisogno di moto, aveva specialmente bisogno di non parlare a nessuno, nemmeno al cocchiere della vettura da nolo, per fermarlo e dargli l'indirizzo del luogo dove andava.

Il pegno fu concluso, e fu con voce indifferente che l'impiegato gli disse la somma, troppo modesta che acconsentivano a prestargli sui suoi gioielli.

Giorgio Hoberney chiedeva di parlare a uno degli impiegati superiori della casa; non poteva accontentarsi di ciò che gli davano, gli occorreva di più; era lui che aveva comperato quei gioielli, meglio di qualsiasi altro ne conosceva il prezzo e lo enumerava, per convincere i [illegible] del valore molto superiore alla somma che essi davano.

Sui gioielli, il cui valore reale, intrinseco, escluso il lavoro, era di un milione e mezzo, a dar poco, potè ottenere cinquecentomila franchi. (*Continua*)

Il conte Valentinis di Monfalcone parlò quindi dell'altra grave offesa al nostro sentimento di italiani, che il governo sta per arrecarci con l'erezione di un ginnasio in lingua straniera nella città di Pisino. Il discorso dell'on. Valentinis suscita un vero delirio d'entusiasmo. L'oratore conclude proponendo ai voti dell'assemblea la seguente mozione:

„I friulani, stretti in patto fraterno, si uniscono nello spirito ai fratelli dell'Istria, protestando contro il progetto di erigere nell'italiana Pisino, a spese dello Stato, un ginnasio croato, ed incarica la presidenza dell'„Unione" di portare questa risoluzione a conoscenza del Consiglio dei ministri." *(Vivissimi applausi).*

Aperta la discussione, prende la parola il deputato Verzegnassi, che fa un brillante discorso descrivente la ridicola megalomania dei deputati sloveni al Parlamento di Vienna, suscitando frequente ilarità.

Messo quindi a voti l'ordine del giorno di protesta, viene accolto a voti unanimi, fra clamorosi applausi.

Chiuso il comizio, la folla tentò di recarsi a fare una dimostrazione sotto l'Arcivescovado, ma ne fu impedita dalla Polizia, che riuscì a disperdere i dimostranti prima che vi giungessero. Però stasera verso le 6 e mezzo un gruppo numeroso di popolani riuscì a portarsi dinanzi al palazzo dell'arcivescovo, gridando „Viva Gorizia italiana."

A POLA.

Ci telegrafa il nostro corrispondente polese:

Il „Politeama Ciscutti" a mezzogiorno rigurgitava di popolo. C'erano dentro oltre duemila persone. Parecchie centinaia di cittadini, causa la mancanza di spazio, dovettero essere rimandati.

Presiedeva l'on. dott. Glezer, il quale con uno splendido discorso espose qual'è il trattamento che il governo di Vienna usa al popolo italiano, che pure dovrebbe avere diritti pari a quelli delle altre nazioni. Lesse quindi i telegrammi pervenuti alla presidenza del Comizio, fra i quali uno dell'on. Spadoni, che suscitò vivissimi applausi.

Parlarono quindi gli on. Rizzi, Vareton, Fonda, fra calorosi applausi.

L'ordine del giorno di protesta contro l'erezione d'un ginnasio croato a Pisino, fu votato ad unanimità, fra grandi applausi e lo sventolar dei fazzoletti delle signore. Il Comizio si chiuse al grido di „Viva l'Istria italiana".

Le dimissioni del conte Francesco Coronini. Il „Corriere di Gorizia", il cui primo commento sulle dimissioni del conte Coronini fu sequestrato, ne pubblica un secondo, tenuto in linguaggio calmo e misurato, ma non per questo meno efficace. Esso scrive: „Per la terza volta noi ci troviamo di fronte alle dimissioni di questo concittadino che noi abbiamo posto tanto alto nel nostro concetto e che pure, dolorosamente dobbiamo riconoscerlo, non ci ama, e quantunque nato in mezzo a noi, ci ha preferito prima i tedeschi, ora gli slavi.

„La prima volta fu in occasione che gli italiani di Gorizia, riconoscendo la giustezza della protesta dei tedeschi contro un ginnasio sloveno a Cilli, volevano che il loro deputato alla Camera votasse in favore di quella protesta. Pareva impossibile agli italiani che dovesse essere diversamente.

„Il conte Francesco Coronini, già sostenitore del germanismo ad oltranza nei nostri paesi, braccio forte del governo De Pretis, centralista per la vita, come sarebbe stato possibile supporlo altrimenti che indignatissimo contro le enormezze delle pretese slave in Stiria? Eppure, noi tutti lo ricordiamo, egli non potendo arrivare fino a votare contro i tedeschi, si astenne dal voto. Fu un grido generale di stupore a Gorizia, e forse fu tale a Vienna. I goriziani senza dissimulare con la sorpresa il malcontento, lo espressero rispettosamente, ma fermamente, e il conte Francesco Coronini diede la sua dimissione da deputato alla Camera e da membro del Consiglio cittadino.

„La città, dispiacente ma seria, accettò. Era il suo dovere. Quando essa nomina i suoi deputati, alla Camera, al Consiglio, alla Dieta, è un onore che la città comparte. Sia altolocato quanto si vuole il personaggio, una città è ente più alto di lui. Gli comparte col titolo un mandato preciso, ha il diritto di esigerlo, e quando esso se ne diparte, glielo ritira.

„Il conte Coronini ci dirà che non ha aspettato ciò per dimettersi. E' vero; tutte le volte che l'ispirazione dall'alto lo ha messo in conflitto con la sua coscienza, egli si è ritirato. E' onesto. Ma è anche sempre cavalleresco, o almeno dignitoso, accettare e subire sempre le ispirazioni dall'alto? Essere sempre, in tutti i casi, del partito di chi comanda contro chi subisce? Tutti i governi sono dunque così perfetti che egli debba essere sempre, in tutti i casi del partito del Governo?? Egli ha biasimato il parlamento *luogo di traffico*. Il traffico che si fa della nostra nazionalità *fuori*, fra Governo e deputati slavi, può egli approvarlo??"

Ma quali i pretesti accampati dal conte Coronini per queste sue dimissioni? Il *Corriere* li indica e li discute: la *povertà* degli sloveni e il fatto che anche in città ci sono dei contribuenti sloveni. Ebbene: quanto al primo, il giornale osserva che il conte Coronini ha dimenticato che questa *povertà* non impedisce agli sloveni di innalzare nel cuore di Gorizia delle case fastose col pretesto di scuole; che gli sloveni, beniamini del Governo, della Società agraria ecc., assorbono nelle ripartizioni il buono ed il meglio, mentre lasciano ricadere sulle spalle degl'italiani le imposte sproporzionate ed enormi; quanto alle contribuzioni degli sloveni residenti a Gorizia, il *Corriere* le illustra riproducendo la risposta data al conte Coronini dal podestà di Gorizia, il quale gli fece osservare che i cittadini pagano d'imposta comunale per la sola tassa dei cani più che gli sloveni tutti uniti non paghino.

E continua: „Alla domanda rivoltagli dal deputato Lenassi: „Vostra Eccellenza, sarà con noi?" il conte Coronini risponde dimettendosi. Da Capitano provinciale, carica governativa, era suo diritto; da deputato - in questo momento, in questo frangente non solo non era suo diritto di dimettersi, ma era suo dovere di rimanere. Perchè nessuno è tanto sciocco da non comprendere, che la dimissione da deputato è una punta rivolta contro gli italiani, portandoli all'inferiorità numerica in Dieta di fronte ai loro avversari. Dunque qui l'imparzialità cessa, dunque qui il conte Coronini diventa l'*alleato* degli sloveni".

L'articolo così conclude: „Il conte Coronini ha fatto per gli sloveni divorzio dai già suoi tedeschi. E ora divorzia dalla città dove è nato, dove è vissuto, dove fu circondato da tanta riverenza, da tanto affetto, che occorre lo strappo fatto ai nostri più giusti, più legittimi voleri, perchè gli sia stata detta la parola rispettosa ma ferma dettagli ierlaltro.

„E noi accettiamo. La città non si disdice. Può fare a meno di un uomo, non del rispetto di se stessa. E la città si disprezzerebbe troppo se, di fronte alle dimissioni... strane del conte Francesco Coronini, potesse ancora accecarsi."

L'adunanza della „Lega Nazionale". Domani, alle 12.30, nella sala della Filarmonico-drammatica, in via San Carlo, avrà luogo l'annuale adunanza del gruppo locale della „Lega Nazionale".

Gli avvenimenti che turbano la vita paesana dànno una speciale importanza a quest'adunanza del nostro gruppo, non ultimo fattore nel combattimento che la nostra nazionalità sostiene per la sua conservazione. Non dubitiamo quindi che i soci accorreranno domani numerosi all'adunanza del loro gruppo.

Il veglione della Lega Nazionale. Il grande veglione della Lega Nazionale, la solenne festa carnovalesca che è nella mente e nell'anima di tutti un ricordo e una promessa, una affermazione ed un mònito, una beneficenza e una dimostrazione d'italianità - avrà luogo quest'anno al 1. di fabbraio, al Politeama Rossetti. Sappiamo che fervono i preparativi e che i nostri giovani tutti e tutte le nostre gentili signore si sono dati parola di non mancarci a nessun costo.

Il veglione della Previdenza. Anche la Previdenza darà, come ogni anno, al Politeama Rossetti, la sua grande veglia mascherata, che avrà luogo la sera di sabato 14 corr. Verranno eseguite le nuove canzonette premiate al Circolo Artistico. Il palcoscenico sarà elegantemente addobbato e rappresenterà la piazza S. Marco, illuminata a luce elettrica.

Elargizioni varie Ci pervennero: Per onorare la memoria della defunta signora Antonia Bianconi, dalla famiglia dott. L. Lorenzutti, corone 20, a favore dell'Orfanotrofio San Giuseppe.

Il cuore dei lettori. A favore della famiglia del custode del Tergesteo, Giordani, morto improvvisamente, ci pervennero: Da N. N. corone 2.

In memoria di Luciano Morpurgo. In memoria del prof. Luciano Morpurgo, nostro concittadino, la Società Stenografica centrale italiana di Roma, di cui l'estinto fu fondatore, terrà domani una solenne commemorazione nella sala dell'Associazione di m. s. fra gli impiegati, all'Esedra di Termini a Roma. Parlerà l'on. Pilade Mazza.

Movimento del porto. Ieri arrivarono nel nostro porto il piroscafo del Lloyd „Metcovich" dalla Dalmazia e Metcovich, il piroscafo ungherese „Szapary" da Marsiglia e Fiume con 1 passeggero; il piroscafo „Barion" da Bari e Venezia; i piroscafi a.-u. „Vis" da Curzola e scali con 12 passeggeri; „Biokovo" da Metcovich e scali con 3 passeggeri; la nave in ferro „Deveron" di tonnellate 1154 da Junin (Chilì) e Fiume con carico completo di salnitro in 168 giorni di viaggio.

★ Il piroscafo lloydiano „Maria Teresa" che doveva arrivare ieri nel pomeriggio in linea celere da Costantinopoli e Brindisi, essendo partito da quest'ultimo porto in ritardo arriverà qui nel pomeriggio di oggi.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd „Sultan" per Cattaro e Spizza e „Arciduchessa Carlotta" per Venezia.

Concerto Hofmann. Lunedì sera, 9 corr., alle otto, avrà luogo un concerto della cantante viennese Henny Hofmann con la gentile cooperazione della distinta pianista Maria Leitner. Al piano siederà il prof. Adolfo Skolek.

Trattenimento famigliare. Nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti, ebbe luogo iersera un trattenimento famigliare organizzato da un apposito comitato. Per la seconda volta si presentava su queste modeste scene la piccola attrice Lina Pellegrini, che anche ieri recitò con grazia ed intelligenza, sostenendo le parti di Mario e Maria, nell'omonima commedia in due atti di Paolo Ferrari in modo da farsi applaudire e richiamare un buon numero di volte al proscenio. Nel contorno si distinse il signor Ravagnan.

Completavano lo spettacolo la „Cavalleria rusticana" del Verga e „Una tazza di thè" che furono date in sostituzione dell'annunciata commedia „Dal Nord al Sud".

Al trattenimento assisteva un pubblico affollatissimo. Alle signorine filodrammatiche furono presentati eleganti mazzi di fiori. Per indisposizione del signor Debena la di lui parte fu sostenuta dal sig. Pellegrini.

Teatro Armonia. Questa sera ha luogo la prima rappresentazione del breve corso di recite annunziate dalla compagnia Gallina, con *La famegia del Santolo*, uno dei più vigorosi lavori di Giacinto Gallina.

Lunedì, una interessante novità: *Barba Momolo* della nostra *Haydée*.

Teatro Comunale. Iersera, alla quarta rappresentazione dell'*Andrea Chenier*, il teatro era molto ben popolato. L'esecuzione fu, come sempre, ottima da parte di tutti gli esecutori, e gli applausi agli artisti e alla musica, scrosciarono ai punti culminanti con spontaneità e calore.

Questa sera riposo.

Teatro Filodrammatico. Pubblico numerosissimo ieri ad entrambe le rappresentazioni. Di sera *I cassadori* furono recitati con grande vivacità in mezzo ad un convulsivo crescendo di irrefrenabili risate. Zago, Brizzi, la Foscari, furono irresistibilmente comici.

Questa sera commedia nuova: *In bicicleta*, commedia in 3 atti di Libero Pilotto. Seguirà: *La loteria de Viena*.

Quanto prima avremo i primi lavori della tetralogia di Luigi Sugana: *Ultimi paruconi* scene 'n due atti e *I franzesi a Venezia* scene in un atto, queste ultime nuove per la nostra città.

Teatro Fenice. La bizzarra individualità di Nerone, misto di viltà e di grandezza, come significato dell'alto pensiero del Cossa, fu resa iersera da Gustavo Salvini con grande potenza di colore e con squisito magistero di lumeggiature, sì che emerse piena, magistralmente intesa e interpretata nella sua complessità con fine intelletto d'arte. Il personaggio fu sviscerato fino al fondo del suo essere e tutti i particolari veramente miniati. Nelle scene magistrali del quarto e del quinto atto, il Salvini trasse il pubblico all'entusiasmo e gli furono tributati ripetuti, calorosissimi applausi.

Egregiamente lo assecondarono tutti gli attori e piacquero in ispecial modo la signora Aliprandi nella parte di „Atte", la signora Piccinini in quella di „Eglogo" e il sig. Fiocchi in quella di „Menecrate".

Il teatro era affollato. Nel pomeriggio „Il povero Fornaretto" fu rappresentato dinanzi a pubblico numerosissimo.

Questa sera „Edipo re" di Sofocle, che è la gemma più preziosa del teatro greco, tanto per la purezza delle linee, quanto per la mirabile potenza con cui vi sono sviscerati i dolori del protagonista, il cui strazio, nella sublime forma poetica, riesce di una grandiosità inarrivabile. Si comprende, quindi, quale importanza artistica abbia la rappresentazione di questa sera, che permetterà di gustare dell'aristocratica bellezza ond'era informata l'arte greca, bellezza cui tutte le civiltà europee hanno attinto e cui ansiosamente oggi si rivolge una parte dell'arte moderna. Gustavo Salvini, merita vivi elogi per questa esumazione ch'è contrassegno del suo gusto artistico.

La prima notte di carnevale. Politeama Rossetti. Ieri, dunque, si inaugurò messer Carnevale. Non si può dire che la grande maggioranza se ne accorgesse, ma tuttavia, al Politeama, dopo il ballo popolare con tombola del pomeriggio, vi fu, alla notte, il primo *casson*, che se non fu animato dalla folla chiassosa degli anni decorsi - folla ch'era avvivata e incoraggiata dalle numerose màndole del Capodanno - riuscì però abbastanza vivace. Le coppie si gettavano a corpo perduto nella danza, sollevando densi nugoli di polvere: coppie saltellanti, sudate, urtantisi, pigiantisi, inebriate dal caldo, dalla musica, dalle libazioni. Maschere poche... ma brutte.

Nei caffè principali, dalle 10 in poi c'era molta gente. In giro qualche *Bebè*, qualche *domino*, qualche *furlana*.

Un ottantenne che cade in deliquio, è tenuto per morto, ma fortunatamente è vivo. — Abbiamo narrato ieri l'accidente toccato a quel buon vecchio, di 82 anni, Bartolomeo Rocco, che, caduto in deliquio nell'osteria del „Piccolo Hôtel" a Barcola, era stato tenuto per morto.

La voce della morte del Rocco non si può ben determinare da qual fonte sia provenuta. Il fatto è che fu recata alla famiglia e fu telefonato anche al segretario del Tergesteo del quale istituto il Rocco era stato cursore. Una nuora del Rocco anzi, avvertita della cosa, si era recata all'impresa Zimolo chiedendo che venisse mandato il carrettone a Barcola, per prendere la salma e trasportarla a domicilio.

Il sig. Zimolo che conosceva il vecchio rimase impressionato alla notizia della sua morte e si fece raccontare com'era avvenuta; avendo poi rilevato che la nuora non era stata ancora a Barcola, chiese se fosse sicura che il Rocco fosse proprio spirato.

— Magari cussì no - rispose la nuora, e in ciò dire piangeva.

Il sig. Zimolo disse che avrebbe mandato il furgone appena la famiglia dell'estinto si fosse procurato il permesso dell'autorità, essendo morto il Rocco fuori della città.

Invece la nuora, scesa all'osteria a Barcola, rilevò che il suocero era rinvenuto ed era stato portato a casa con una vettura. Ella non si curò d'altro e fu così che il vecchio morto-vivo figurò nella cronaca. Ieri egli stesso se la rideva e si consolava di avere 82 anni sonati e di sentirsi ancora vegeto e robusto. Uscì di casa e da molti essendo conosciuto fu felicitato per la sua risurrezione. Potè così avere la compiacenza, non a tutti concessa, di vedere chi veramente si sentiva addolorato della sua morte.

Morte improvvisa. Ieri sera, poco prima delle 9, il calzolaio Antonio Previzan, d'anni 30, abitante in via Risorta N. 10, si era appena coricato quando fu assalito da gravissimo ed improvviso malore. I suoi famigliari chiesero subito l'intervento del dottore d'ispezione alla Guardia medica, ma questo appena giunto al letto del sofferente, si avvide che il poveretto era già morto, percui non potè far altro che constatare il decesso.

Malore improvviso. Il venditore girovago Ermanno Stipetich, d'anni 20, abitante in via di Rena N. 2, ieri mattina alle 10, cadde a terra colpito da malore improvviso. Soccorso da alcuni pietosi, videro che nel cadere aveva riportato una ferita al capo, per cui lo condussero alla Guardia medica, dove gli furono prestate le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Ieri mattina alle 10, il campagnolo Giovanni Klumpst, d'anni 21, abitante in Santa Maria Madd. superiore N. 270, nell'aprire una finestra della sua abitazione diede di cozzo con l'avambraccio destro contro una lastra, la quale si ruppe cagionandogli due ferite di taglio.

Ricorse alla Guardia medica dove ottenne le cure necessarie.

I risparmi d'un operaio affidati a buone mani. L'operaio Antonio Vincenti, addetto ai lavori d'installazione della luce elettrica nell'edificio del Lloyd, sempre della sua mercede settimanale detraeva un dato importo con l'intenzione di depositarlo in una Cassa di risparmio. Però fino a che fosse raggiunta la somma da lui prefissa, non volendo depositare piccoli importi, il Vincenti consegnava ogni settimana il denaro ad un suo superiore, certo M., forestiero, con la preghiera di custodirglielo.

Il M. promise di mettere al sicuro il denaro, sicchè l'altro viveva tranquillo, sicuro che i suoi risparmi fossero in buone mani. Senonchè poco prima delle feste natalizie, il M. partì per il suo paese dicendo che in pochi giorni sarebbe ritornato, ma in quella vece non si fece vedere. Scrisse però una lettera all'ingegnere preposto ai lavori, esponendo che non poteva ritornare perchè non aveva denari; al che l'ingegnere rispose spedendogli 11 fiorini. Un'altra lettera simile egli la scrisse ad un operaio il quale gli mandò altri 10 fiorini. Ma nonostante queste rimesse egli più non fece ritorno, per cui ieri il Vincenti mosse denuncia contro di lui alla direzione di Polizia.

Un pugno... eroico. Il signor Giovanni Bencich, abitante in Guardiella N. 644, la notte di mercoledì scorso si presentava all'ispettorato di p. s. di via Chiozza e raccontava il fatto seguente:

Egli trovavasi poco prima nella birraria „Czarda" in via dell'Aquedotto N. 11 in compagnia di un suo amico. Ad un altro tavolo sedevano cinque o sei individui, i quali parlavano lo sloveno. Tra questi il signor Bencich riconobbe il maestro della scuola di Guardiella, Antonio Germek, il quale ad un certo punto gli si avvicinò e gli disse:

— Perchè parla l'italiano? Lei dovrebbe parlare lo sloveno!

— Io conosco anche la lingua slovena, ma parlo in italiano! Del resto, con lei non ho nulla da fare e a lei non sono obbligato di rispondere, in nessuna lingua! - avrebbe risposto il signor Bencich e l'altro si sarebbe nuovamente seduto al suo posto con gli altri individui. Essendo l'ora tarda, non andò molto che il locale venne chiuso, e tutti dovettero uscire. Giunto sulla via, il sig. Bencich s'accommiatò dall'amico, e solo, si diresse verso casa per la via dell'Acquedotto. Ma, giunto presso la via dei Bachi, fu avvicinato da un individuo nel quale riconobbe uno della comitiva del Germek, che lo colpì improvvisamente con un pugno alla nuca, lasciandolo per qualche istante sbalordito, e dandosi poi, eroicamente alla fuga.

Le prime „macche". Verso le 11 di iersera, il vigile di guardia nella soffitta del palcoscenico del Politeama Rossetti, udì il tintinnio di vetri infranti che cadevano da una finestra poco distante da lui. Armatosi della sua lanterna, si diresse da quella parte e nella semi-oscurità, vide un'ombra che si muoveva entrando per l'apertura fatta a quella finestra; subito dopo vide un'altra ombra percorrere la via. Avvicinatosi, vide che le due ombre erano due giovinotti, i quali erano entrati colà salendo la scala esterna a piuoli per salvataggio in caso d'incendio e ciò, come poi eglino stessi confermarono, per entrare al teatro a godersi il primo *Casson* senza pagare l'ingresso. Il vigile li consegnò ad una guardia di p. s. che li condusse all'ispettorato di via Chiozza, ove furono assunti a protocollo dal cancellista Aduatz. I due vigili per *sport* erano gli apprendisti pittori di stanze, Luigi Decampo, di anni 17, abitante in via del Crocefisso e Giovanni Ubaldini pure d'anni 17, abitante in androna della Porta. Vennero scortati in via Tigor.

Tre colpi di rivoltella. Ierinotte a un'ora e un quarto, Francesco K., cuoco a bordo di un piroscafo. Giacomo P., di 26 anni ed Erminia V., giornaliera, furono avvicinati, in via delle Sette fontane, dal facchino Antonio Z., da Biala, di 23 anni, che era alquanto alticcio e che tentò di attaccare litigio col K. Questi trasse una rivoltella e sparò all'aria tre colpi. Accorsero al rumore le guardie e condussero tutti all'ispettorato di polizia, ove furono assunti a protocollo e poi rimessi in libertà.

Fra rivali. Ieri sera, alle 11, il lustratore di marmi Giovanni Lepre, d'anni 21, abitante in via Carpison N. 9, mentre rincasava, s'incontrò con certo Roberto Crovatin, verso il quale nutriva una vecchia ruggine per questioni di gonnelle. I due rivali, dopo essersi scambiati qualche parola, passarono alle mani e il Crovatin, estratta di tasca una bottiglietta vuota, la scagliò sulla faccia del Leprè e si diede poi alla fuga. Il Leprè si recò alla Stazione centrale di soccorso, dove gli furono medicate due piccole ferite di taglio al naso; poi andò all'ispettorato di via Chiozza a denunciare il suo feritore.

Arresto per complicità in furto. Il calzolaio Gregorio Istenich, portinaio di una casa di via Santa Caterina, aveva mosso denuncia alla Polizia che la sera del 14 novembre, ignoti ladri, sforzato il casotto, vi erano penetrati e ne avevano rubato due pezzi di corame del valore complessivo di 12 fiorini. In seguito a questa denuncia l'ufficiale di Polizia Titz, assistito dai suoi agenti, aveva già arrestato, come a suo tempo narrammo, certo Angelo Grillo, quale autore principale del furto in parola. Ora rileviamo che l'altra sera alle 7 il medesimo funzionario, con la cooperazione degli agenti Decolle e Jaschi procedeva all'arresto di un presunto complice che è certo Giovanni di Francesco Marsich, detto Mujesan, facchino, d'anni 16, da Capodistria.

Furti e furticelli. Nel pomeriggio di ieri fra le 4 e le 5, ignoti ladri, dopo aver forzata la vetrina del negozio di chincaglierie in via S. Sebastiano N. 1, di proprietà di Ettore Levi, ne rubarono 6 braccialetti e 20 anelli di metallo, nonchè una busta fodorata di velluto, il tutto del valore di f. 5.

Ieri notte alle 3 e un quarto una guardia di p. s. trovava aperto il negozio di commestibili sull'angolo di via Capuano e via degli Armeni di proprietà di Giacomo Lazzara. Chiamato tosto il proprietario, questi constatò l'ammanco di f. 50 dal cassetto del banco. Si ritiene che si tratti di una infedeltà commessa da un addetto al negozio.

Minutaglia. Ierinotte in piazza del Silos, venne arrestato Antonio Zanika, di anni 64, da Lubiana, facchino, perchè privo di lavoro e di mezzi di sussistenza.

Corrispondenza aperta. *P. B.* Sì, esisto; l'indirizzo lo trovate nella Guida scematica.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 4.5, ore 2 pom. 8.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 766.8 — Oggi: Alta marea 4.46 ant., 7.54 pom. Bassa marea —.— ant., —.— pom.

Ogni giorna una. X. ha da qualche tempo un dolore al costato, che lo preoccupa seriamente. Finalmente si decide di consultare una celebrità medica:

— Non è niente. Poche fregagioni di spirito canforato.

— Quanto le devo?

— Cinque fiorini! E' consuetudine...

— Cinque fiorini! mormora tra sè. Costa caro il costato... Pazienza se si fosse trattato di una malattia grave!

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMMATICO. - Compagnia veneziana Zago-Privato - (ore 8 abb. 12) - «In bicicleta», in 3 atti. - «La loteria de Viena», in 2 atti.

TEATRO ARMONIA. - Compagnia goldoniana Giacinto Gallina - (ore 8) - «La famegia del santolo», in 3 atti. - «Una bona idea dela serva», farsa.

TEATRO FENICE - Compagnia italiana Saltarelli, diretta da Gustavo Salvini - (ore 8) «Edipo re», in 3 quadri. - «Il beniamino della nonna», in 1 atto.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 6. Gennaio. — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 226.40, Rubli 216.55, Rendita italiana 93.60, (La Chiusa precedente notava: 225.80, 216.50, 93.50). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio —.—, Rendita —.—, Merid. —.—, Mediterranee —.—, (La chiusa precedente segnava: 107.82, 100.02, 184.—, 553.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 92.60, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 101.75, Italiana 93.—, Spagnuola 46.30, Banche ottomane 550.—, Lotti turchi 111.50, (La chiusa precedente notava: 101.47, 92.40, 44.70, 548.—, 116.75).

Telegrafano da Parigi: La «hausse» avvenuta alla odierna Borsa è dovuta al fatto che il ministro delle finanze chiamò a se alcuni influenti «agents de change» per far smentire alla Borsa tutte le voci allarmanti che furono divulgate in questi giorni. Gli agenti di cambio promisero di adoperarsi a tale scopo.

Qui Rendita italiana da 92.50 a 92.90, Credit da 361.— a 362.—.

PARIGI 6. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 101.75. Rendita italiana 5% 93.—. Rendita spagnuola esterna 46.30, Azioni Banca ottomana 550.—.

PARIGI 6. Chiusa. Ferrate austriache 773.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 22.60, Cambio Londra 251.95, Egiziane 107.—, Rendita austriaca in oro 102.—, Rendita ungherese in oro 4% 101.10, Länderbank —.—, Lotti turchi 111.50, Banca di Parigi 948.—, Azioni Meridionali italiane 680.—. ferma

LONDRA 6. (Cambi Chiusa) Prestito greco 2½% 1884 12.25, Consolidati 43.75.

FRANCOFORTE 6. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 226.20, Ferrate dello stato 154.50 Lombarde 27.0, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. ferma

Caffè. AMBURGO 6. (Chiusa) Santos good average per marzo 31.½, per maggio 32.—, per settembre 32¾, per dicembre 33.½, danaro.
AMBURGO 6. Rio ordinario loco 30—33, reale loco 34—36, buono loco 37—40.
HAVRE 6. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 37.50, per maggio a fr. 38.50

Cotoni. LIVERPOOL 6. — Mercato calmo Tendera in Dochets 4700 Vendite 12000 compresi affari consegna. Importazione 13000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Gennaio 3.3/64, Gennaio-Febbraio 3.3/64, Febbraio-Marzo 3/64, Marzo-Aprile 3.1/64, Aprile-Maggio 3.2/64, Maggio-Giugno 3.1/64, Giugno-Luglio 3.2/64, Luglio-Agosto 3.4/64, Agosto-Settembre 3.5/64, Settembre-Ottobre 3/64, Ottobre-Novembre 3.5/64.

Olio. PARIGI 6. Ravizzone mese corr. 48.75, p. febbraio 49.25, Marzo-Aprile 49.75, quattro mesi da maggio 50.25. staz.o

Petrolio. BREMA 6. Loco 7.05
ANVERSA 6. Loco 19.62. fermo

Segala. PARIGI 6. Mese corrente 14.50, p. febbraio 14.50, Marzo-Aprile 14.50, quattro mesi da marzo 14.50. calma

Frumento. PARIGI 6. Mese corr.te 21.15, febbraio 21.40, Marzo-Aprile 21.75, quattro mesi da marzo 21.85. calmo

Farina. PARIGI 6. Dodici Marche. M. corrente 45.35, p. febbr. 45.60, Marzo-Aprile 45.85, quattro mesi da marzo 46.10. calma

Spirito. PARIGI 6. Mese corrente 43.25, p. febbraio 43.25, per Marzo 43.50, quattro mesi da maggio 43.50. staz.o
BERLINO 6. Loco 40.60.

Zucchero. PARIGI 6. Greggio da 88° disp. 28. -28.50- calmo, bianco per mese corrente 29.12½, per febb. 29.37½, staz.o, quattro mesi da marzo 29.87½, 4 mesi da maggio 30.87½. Raffinato 103.— a 104.—.
AMBURGO 6. (Chiusa). Per gennaio 9.42, per marzo 9.50, p. maggio 9.57, p. agosto 9.75. calmo
LONDRA 6. Java a sc. 11.6— Rape greggio a scell. 9⅞. staz.o

Stampato co' Tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Direttore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

†

Gli infrascritti, a nome anche degli altri parenti assenti, profondamente addolorati, partecipano il decesso, avvenuto questa mattina, del loro amatissimo zio

Geminiano Parisini
I. r. Maggiore in pensione.

Per espressa disposizione del defunto, il trasporto della salma seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 6 Gennaio 1899.

Emilio e Geminiano Parisini
Augusto e Federico Hausenbichler
nipoti

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Serva la presente quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi garzona pratica calzoleria. Barriera vecchia 33, III piano. 2271
Ricercasi sarta da uomo, via Arcata N. [illegible] Nezio vestiti. [illegible]
Ricercasi bravo lavorante calzolaio, piazza Barbacan. 2246
Ricercasi praticante per magazzino legnami. Indirizzo al Piccolo. 2241
Ricercansi per fuori venditrice, due signorine primario caffè, bonnes, due camerie restaurant. Corso 26, primo, porta mezzo.
Ricerco ragazze e garzone sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. 2247
Abile negoziante in legnami che abbia lavorato per molti anni in legnami interni e esteri, trova posto. Indirizzo Piccolo. 2252
Cercansi abili giovani in ramo manifatture per primario negozio in Dalmazia. Rivolgersi all'Amministrazione. 2260
Giovane pratico lavori scrittoio e bella calligrafia ricercasi. Riceverebbe subito paga. Offerte al Piccolo sub «Giovane 200». 2265
Une demoiselle française sachant aussi l'allemand désire se placer à Trieste ou aux environs. Ecrire sous S. C. au bureau du journal. 2165

Ragazza per bustaia e ragazzo per manifatture con paga cerca G. Stochel. (Palazzo municipale). 2251
Corrispondente tedesco italiano offresi. Offerte sub «25» al Piccolo. 2236
Corrispondente tedesco con ottime referenze, ricerca posto presso buona casa. Offerte sub «B. 100» Piccolo. 2114
Vedova desidera occuparsi in scrittoio oppure casiera in negozio. Scrivere «Serietà 100» posta restante. 2249
Marito moglie con ottimi attestati, senza figli, cercano posto portinai, caffè Industria. 2244
Farine. Viaggiatore introdotto Istria, Dalmazia, Bosnia, corrispondente tedesco-italiano, anche prontamente disponibile «Farine» Piccolo. 2265

ISTRUZIONE

Tedesco, italiano, calligrafia, materie reali inferiori insegna Gmeinböck, Mercato vecchio 3. 2269
Bambini! Lezioni danza sabato-mercoledì ore 4½. Istruzione «Washington-Post», «Season», «Bohemienne», «Dancing». Autorizzata scuola Chiozza 5. 2119

[illegible]

Distinto signore cerca bella stanza ammobiliata con stufa. Offerte Piccolo sub «L. 440». 2178
Ricercasi stanza preferibilmente non ammobiliata a costo presso distinta famiglia. Ottime referenze indispensabili. Offerte al Piccolo sub «Distinto». 2083
Ricerco Strugnano casa villeggiatura, anche affittanza, intero anno. Tolazzi, Acquedotto 47, Trieste 2267
Signorina maestra cerca stanza ammobiliata, ingresso libero, posizione centrica, modico prezzo. Offerte sotto «Maestra». 2263
Affittasi una stanza elegantemente ammobiliata e stanzetta. Maiolica 15, I.o. 2197
Affittasi stanza vuota, ingresso libero, via Fonderia N. 1, piano primo. 2250
Affittasi stanza ammobiliata, stufa, ingresso libero, altra grande vuota, comodo cucina, via Nuova 18, III piano. 5353
Affittasi stanza ammobiliata, stufa, anche camerino. Via Caserma 6, I. [illegible]
Affittansi camere vuote od ammobiliate posizione centrica, desiderando anche cucina, primo piano. Indirizzo Piccolo. 1998
Acquedotto affittasi bellissima stanza ammobiliata presso signora sola, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 2024
Affitterebbesi prontamente distinto signore o signora bellissimo quartieretto disobbligato, stupenda vista sul golfo, casa e posizione tranquilla e salubre vicino centro, volendo servizio. Prezzo mitissimo. Offerte Piccolo sub «Distinto 10». 2259
Cameretta ammobiliata affittasi 6—7 mensili. Via Fontanone N. 18. 2258

COMPERE E VENDITE D'OCCASIONE

Balia giovane, sana, offresi. Via Montecchi N. 5, I piano. 2242
Vendonsi macchina, elastici per calzolaio, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2243
Da vendere pelliccia da viaggio, vestiti, bonjour. Via Montfort N. 3 A, porta N. 5. 1789
Da cedere in seconda lettura, 24 ore dopo l'arrivo, la «Reichswehr» di Vienna, a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1732
La casa al N. 194 di Barcola (situata sulla strada) è da vendersi per motivi personali. 2006
Azienda lucrativa da vendere causa ritiro dell'attuale proprietario; dirigibile facilmente da una signora sola. Offerte non anonime sotto P. L. 28 al giornale. Esclusi mediatori. 7366

Splendido tavolo ovale grande, cornice specchio vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2269
Carretta con folo tela, sarpino levabili in buonissimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2210
Mandolino palisandro, ricchissimo lavoro madreperle, vendesi prezzo incredibile. Indirizzo Piccolo. 20

[illegible]

Smarrito orologio catena medaglia, a Muggia, osteria Istria al vapore. Mancia portandolo al Piccolo. 6650
Prego chi avesse trovato un notes nero ieri sera, di portarlo al Piccolo dove sarà ricompensato. 2247
Rinvenuto portamonete con danaro nell'osteria Cristoforo Colombo, via Beccherie. Il proprietario può ritirarlo. 2248

DIVERSI

Teresina in merito alla sua cartolina la ringrazio ma tenga a mente che noi ci rivedremo ove si aspetta. A. B. 5848
Che dite? Non presi nota nessun scritto, giammai prenderò. Amen. 6587
Cin. Iermattina non vidoti. Sorpresemi inaspettato contegno pomeriggio. Attesi lungamente iersera. Disperatissimo addio. 5853
For ever. Ma quello di ieri era tuo? Io stupisco. For ever. 2262
Angelo bello, il mio essere freme risoggiogato dai dolci incanti, perchè mai furono sì possenti le armi tue vezzose, affilate alla cote di leggiadra malizia. Impostami apparente tepidezza non può ingannarti, che affidarti puoi al mio amore. 2211
Signore distinto che parla tedesco, buon dilettante di viola, ricercato a completare quartetto in famiglia. Offerte sub «Viola 20» al Piccolo. 2256
Persona che mercoledì sera vestito ragazzo da Maria Gerotto, via Arcata, pregata riportarlo. 2254
Danaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.
Libri usati, compra vendo libreria, Barriera vecchia 20. Prezzi onesti. 2204
Occasione vendonsi stanza da pranzo, da letto, legno opaco prezzo occasione nel Bazar mobili, S. Lazzaro 2. Acquistansi mobili nuovi e usati. 2101
Panorama piazza Borsa. Londra, la più grande e più popolata città della terra. Serie nuova. 7254
Mercurio (Il) porta Estrazioni restanti: Credit, Croce Austriaca, Trieste, 1854, Danubio, Brunswick, Lubiana, Milano, Venezia, Panama, Barletta, Sassonia Meiningen, Vienna 5%, Graz, Gorizia, Fondiario Istriano, Boden Credit 4%. Prontuari, Calendario, 16 pagine. Vendesi Hirschfeld, Torgesteo, soldi 10. 5351
Noleggiansi eleganti vestiti da maschera con parrucche. Via Ireneo, dirimpetto il N. 6. 2153
Stabilimento pegni Protogedico, via Malcanton 8, da sovvenzioni sopra effetti preziosi, non preziosi sino qualsiasi importo. 2086
Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città prezzi mitissimi, Zahn, via Barriera vecchia 5. 1963
Creme-Violette, unico mezzo per rendere e mantenere liscia e fresca la pelle. Farmacia Rovis. 110
Gineproni, fagiani, lepri, capponi, pesci rossi, banani, baciri. Negozio Polli. 2268
Autorità mediche raccomandano Pastiglie catrame Prendini nelle affezioni organi respiratori. 1772
Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta. Cataloghi gratis, Wohl, Trieste, piazza Borsa 4. 7136

DEPOSITO MOBILI
— DI —
V. MONDOLFO
Via Nuova N. 24
OGNI SORTE DI MOBILI A MINIMI PREZZI.

OFFICINA COMUNALE
— del —
GAS ILLUMINANTE
Sezione elettrica

AVVISO.

In seguito a ripetuti reclami si reca a pubblica notizia che a tenore del regolamento approvato dalla locale autorità industriale, l'attacco delle installazioni private alla esistente rete di distribuzione della Officina, avrà luogo soltanto quando le installazioni sodisfino interamente alle prescritte norme di sicurezza e dalla prova di collaudo risulti comprovata la loro esecuzione a regola d'arte.

Compiuta una installazione e pronta al funzionamento, è obbligo del committente di darne avviso alla Officina comunale, curando che insieme all'avviso venga presentato dall'installatore lo schema di distribuzione contenente tutti i dati necessari, senza di che non si procederà al collaudo e di conseguenza all'attacco.

I regolamenti, le norme e la tariffa vengono dispensati gratuitamente all'ufficio di amministrazione in via Campanile N. 6.

LA DIREZIONE.

MAGAZZINIERE
esperto nel ramo caffè
con primissimi attestati
RICERCASI
Offerte sub „M. 365" al Piccolo

CHI HA BISOGNO DI DENARO
può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio Trieste, impegnando Biglietti con o senza Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austro-Ung.

ULTIMA SETTIMANA
L'INAUGURAZIONE DEL CARNEVALE
— al —
Cinematografo „Ideal"
Piazza Grande 5.
Con tutti quadri nuovi umoristici
Ingresso s. 20, ragazzi e militari s. 10
Domenica 8 gennaio ultimo giorno

RESTAURANT GÖSS
dirimpetto il palazzo delle Poste
OGGI
ricominciano i
CONCERTI ARTISTICI
del sestetto d'archi.
Ingresso libero. Principia alle 7½ pom.

Nessun rimedio contro la tosse
supera le
Pastiglie pettorali Kaiser
2360 certificati vidimati dal notaio provano il successo nei casi di tosse, raucedine, catarro.
Prezzo soldi 10 e 20 il pacchetto.
Premiata Farmacia Praxmarer, Piazza Grande
Farmacia Zanetti, Trieste, via Nuova 27.

FILIALE
della
BANCA ANGLO-AUSTRIACA
in Trieste
Sede Centrale a Vienna, Sede a Londra, Filiali a Bruna, Budapest a Praga.
Capitale versato fior. 24.000.000 v. a.
Fondo di riserva al 31 Dicembre 1897 fior. 4,101.676.20 v. a.
Essa si occupa di qualunque operazione di Banca e di Cambio Valute
Accetta versamenti
in BANCONOTE 2½% con preavviso di 4 giorni
2¾% „ „ 8 „
3% „ „ 30 „
in NAPOLEONI 2% con preavviso di 30 giorni
2¼% „ „ 3 mesi
2½% „ „ 6 „
Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 18, 22 Giugno, 14 Luglio, 14 Settembre, 14 Dicembre 1897, a seconda del rispettivo preavviso.
In BANCOGIRO. BANCONOTE 2% sopra qualunque somma. In NAPOLEONI D'ORO senza interessi.
Incassa conti di piazza e cambiali su Trieste, Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco di provvigione, così pure assume incassi di ogni altra specie alle più modiche condizioni.
Rilascia assegni su Vienna, Bruna, Budapest, Praga e Fiume, franco di spese, su tutte le altre principali piazze della Monarchia e dell'Estero alle migliori condizioni.
S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, e dell'incasso di tagliandi e titoli estratti ecc. verso 1‰ di provvigione.
Depositi. Accetta in custodia valori alle più modiche condizioni e cura l'incasso dei rispettivi tagliandi franco di provvigione.
Aperture di credito a **Londra** presso la propria sede **Anglo - Austrian-Bank**, 31 Lombard Street; a **Parigi**, Berlino ed altre piazze alle condizioni più favorevoli.
Rilascia alle migliori condizioni **Vaglia ed assegni** della **Banca d'Italia**, pagabili su tutte le piazze, nelle quali questo istituto ha sedi o succursali.
Lettere di credito per tutte le piazze vengono rilasciate alle condizioni più correnti.
Anticipazioni sopra Valori e Warrants, a condizioni da convenirsi.
Assume l'assicurazione di titoli contro eventuali perdite derivanti dall'estrazione.
Trieste 14 Giugno 1897.